

Roma e l'eredità di Louis I. Kahn

di Marco Falsetti

Dipartimento di Architettura e Progetto, Università di Roma "Sapienza", via A.Gramsci 53, 00197 Roma, Italia.

E-mail: levonraisen@libero.it

di Elisabetta Barizza

Dipartimento di Architettura e Progetto, Università di Roma "Sapienza", via A.Gramsci 53, 00197 Roma, Italia.

E-mail: elisabetta.barizza@fastwebnet.it

Once the season of the masters ended (Le Corbusier, Mies van der Rohe), Louis Kahn became the most relevant personality in the global architectural panorama of the Seventies.

In the last years we are seeing a renewed interest in his work, everywhere acknowledged as the real act of refounding of modern architecture.

An initial phase of this rediscovery, basically focused on Louis Kahn's private life was inaugurated after the release of the movie "My Architect" by Nathaniel Kahn (2003).

After few years the restore of Yale University Art Gallery (2006) reopened in the USA the debate on Louis Kahn, followed in Europe by the retrospective "Louis Kahn, the power of Architecture" hosted by the NAI Netherlands Architecture Institute and afterwards moved to the Vitra Design Museum (2012-2013) in Weil am Rhein, then in Oslo and Saint Petersburg. Furthermore, the book "the houses of Louis Kahn" written by William Whitaker and George Marcus focused on the residential buildings built by Louis Kahn.

In 2012 the Franklin D. Roosevelt Four Freedoms Park was dedicated, forty years after the death of the architect. By answering to this will, the phd program Draco, of University of Rome "Sapienza", coordinated by Professor Giuseppe Strappa, organized with the patronage of the American Academy in Rome and the support of Kahn's sons and the most important academics the symposium "Rome and Kahn" moderated by architects Elisabetta Barizza and Marco Falsetti. The first session investigated issues related to his sojourn in Rome and the vital influence of that experience on his thinking. Louis Kahn's sons (the filmmaker Nathaniel, the musician Sue Ann and the painter Alexandra) participated through a live streaming from Philadelphia together with Italian architects Maria Bonaiti, Giorgio Ciucci, Paolo Portoghesi and Giuseppe Strappa.

A focus on the Italian and Roman context of the Sixties has been analyzed, especially for what concerns the ways through Louis Kahn's architecture was accepted and assimilated.

The second session investigated the issues directly related to the design, by analyzing Kahn's influence on the generation of architects that first met his work.

The symposium saw the participation of Italian architects Franco Purini, Lucio Barbera, Claudio D'Amato and also the members of G.R.A.U. (Gruppo Romano Architetti Urbanisti) heirs of kahnian message: Paola Chiatante, Gabriella Colucci, Anna Di Noto, Roberto Mariotti, Massimo Martini, Pino Milani, Francesco Montuori, Patrizia Nicolosi and Corrado Placidi.

Terminata la stagione dei "maestri" (Le Corbusier, Gropius, Mies van der Rohe), quella di Louis Kahn è stata senz'altro la figura più rilevante nel panorama architettonico mondiale degli anni '70.

In anni recenti si è assistito, a livello globale, a un rinnovato e crescente interesse per la sua opera, riconosciuta come vero atto di rifondazione dell'architettura moderna.

Una prima fase di tale riscoperta, legata essenzialmente alle vicende umane dell'architetto americano è stata inaugurata dall'uscita del film "My Architect" di Nathaniel Kahn (2003); a pochi anni di distanza il restauro della Yale University Art Gallery (2006) ha riaperto in America il dibattito su Louis Kahn, al quale hanno fatto ampia eco in ambito europeo la retrospettiva "Louis Kahn, The power of Architecture" al NAI di Rotterdam protrattasi poi a Basilea e Oslo, il libro di William Whitaker e George Marcus "The houses of Louis Kahn" e il testo, in lingua italiana, di Maria Bonaiti "Louis I. Kahn. 1901-1974" (2013).

La maggior parte di queste pubblicazioni e retrospettive ha indagato, a vari livelli, i diversi aspetti della sua opera, nella costante ricerca di nuove letture. Per contro, è stato paradossalmente poco indagato il suo fondamentale rapporto con Roma, città che lo ha affascinato con le sue potenti rovine e che è all'origine del suo nuovo modo di progettare. Roma ha infatti influenzato enormemente Louis Kahn e, a sua volta, egli ha condizionato in maniera durevole un folto numero di architetti romani.

Negli anni Sessanta l'eco della sua opera raggiunge una generazione di studenti postbellica alla costante ricerca di nuovi "maestri", capaci di estrinsecare attraverso il progetto le criticità di un periodo di transizione, ma anche di analizzare i paradigmi e le architetture del passato senza l'impeto rivoluzionario della prima generazione di maestri.

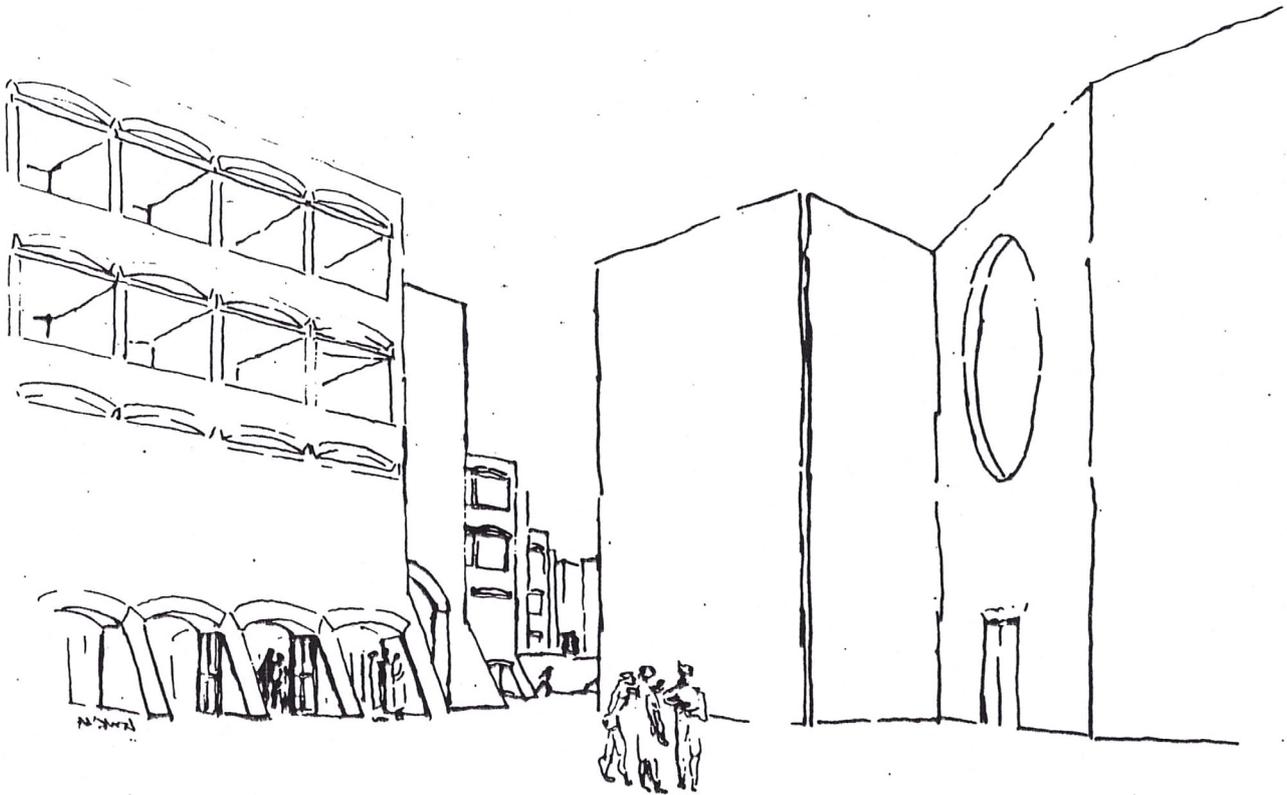
La lezione tratta dal passato dell'architettura non è stata ovviamente mai del tutto osteggiata in Italia, soprattutto a Roma, e le istanze più radicali del modernismo, specialmente quelle ascrivibili a contesti geografici specifici e distanti dal nostro, sono sempre state mitigate da un approccio mai dimentico del patrimonio e dell'eredità architettonica italiana.

Rispondendo alla necessità di indagare biunivocamente il rapporto che lega Kahn e Roma, il DRACO, Dottorato in Architettura e Costruzione della Sapienza di Roma, diretto da Giuseppe Strappa, ha organizzato, con la collaborazione dell'American Academy in Rome, e con il supporto dei figli di Louis Kahn (il regista Nathaniel, la musicista Sue Anne, la pittrice Alexandra) e dei più importanti studiosi del tema, la giornata di studio: "Roma, l'eredità di Kahn", moderata dagli architetti Elisabetta Barizza e Marco Falsetti.

La prima parte della giornata ha indagato le tematiche legate al soggiorno di Kahn a Roma e la vitale influenza di tale soggiorno sul suo pensiero. Sono intervenuti i figli di Kahn Nathaniel, Sue Ann e Alexandra, e gli architetti, Maria Bonaiti, Giorgio Ciucci, Paolo Portoghesi e Giuseppe Strappa che hanno analizzato il contesto italiano e romano in cui il messaggio di Kahn è stato accolto e le diverse forme della sua ininterrotta influenza.

La seconda parte della giornata ha invece approfondito gli aspetti più direttamente legati al progetto, in particolar modo l'influenza di Kahn sulla

Fig. 1 - Indian Institute of Management, Ahmedabad, India 1962-1974. Perspective 1964. Sources: courtesy of Nathaniel Kahn.



generazione di architetti che per prima ha conosciuto e indagato la sua opera. Sono intervenuti Franco Purini, Lucio Barbera, Claudio D'Amato, e gli architetti del G.R.A.U. (Gruppo Romano Architetti Urbanisti) eredi diretti del messaggio kahniano: Paola Chiatante, Gabriella Colucci, Anna Di Noto, Roberto Mariotti, Massimo Martini, Pino Milani, Francesco Montuori, Patrizia Nicolosi e Corrado Placidi.

Dalle vicende legate al soggiorno di Kahn a Roma ai tumultuosi anni della contestazione nella facoltà di architettura, la giornata "Roma e l'eredità di Louis Kahn" si è posta l'obiettivo di far luce, grazie anche alle testimonianze di alcuni protagonisti di quella stagione, su un rapporto complesso e inaspettato, ancor più indispensabile in un momento in cui le implicazioni e le problematiche del progetto che l'architettura di Kahn continua a sollevare a distanza di 40 anni dalla sua morte, sono ritenute di inalterata attualità da una vasta parte di progettisti e di studiosi di tutto il mondo.

draco dottorato in architettura e costruzione
con il patrocinio di AMERICAN ACADEMY IN ROME
diap sapienza
incontri del dottorato in architettura e costruzione

Roma l'eredità di Kahn

giornata di studio

ore 10.00 Saluti
Piero Ostilio Rossi direttore del dipartimento diap
Peter Benston Miller cni director, american academy in rome
Sue Ann Kahn (excoj)
Nathaniel Kahn, Alexandra Tynag (in streaming da Philadelphia)

Introduzione
Giuseppe Strappa coordinatore del dottorato draco

ore 11.00 | Sessione_Kahn e Roma
Elisabetta Barizza chairman, dottorato draco
Maria Bonelli università luca di venezia
Giorgia Ciucci università di roma tre
Paolo Portoghesi accademista di san luca

ore 13.00 pausa pranzo

ore 14.00 | Sessione_L'eredità di Kahn
Marco Falsetti chairman, dottorato draco
Lucio Barbera università la sapienza di roma
Claudio D'Amato politecnico di bari
Franco Purini università la sapienza di roma
GRAU gruppo romano architetti urbanisti
Paola Chiatante, Gabriella Colucci,
Anna Di Noto, Roberto Mariotti,
Massimo Martini, Pino Milani,
Francesco Montuori,
Patrizia Nicolosi, Corrado Placidi

martedì 28 novembre 2013
Aula Magna, Valle Giulia
via A. Gramsci, 53, Roma